

DALL'AUTRICE DI *OLTRE IL BOSCO* E *IL PAESE DEL BUIO*

I NOSTRI CUORI IMPERFETTI



MELISSA ALBERT

Rizzoli

MELISSA ALBERT
I NOSTRI CUORI
IMPERFETTI

TRADUZIONE DI BÉRÉNICE CAPATTI

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2022 Melissa Albert
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-17350-6

Titolo originale: OUR CROOKED HEARTS

Pubblicato per la prima volta nel 2022 negli Stati Uniti
da Flatiron Books
120 Broadway, New York, NY 10271
Tutti i diritti riservati.

Per i versi citati a pag. 228:
Alfred Tennyson, *In memoriam e altre poesie*,
a cura di Saverio Tomaiuolo, Mondadori 2022.

Prima edizione **ARGENTOVIVO**: novembre 2022

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Alla mia meravigliosa e amorevolissima madre,
che non è la madre di queste pagine.
Se mai ti mettessi in un libro,
saresti un'eroina.

Un incubo è un'opera di stregoneria.

ELIZABETH WILLIS, *La strega*

Prima parte

Capitolo uno

Periferia

Adesso

Stavamo andando troppo veloci. Troppo vicino agli alberi, con l'erba a bordo strada che sferzava i fari, e spariva rapida.

«Nate.» Mi strinsi al sedile del passeggero. «Nate.»

Diciotto minuti prima eravamo a una festa di fine anno, a saltare con le mani l'uno sulle spalle dell'altra, e per tutto il tempo pensavo: devo lasciarlo. Devo farlo ora. Devo lasciarlo adesso. Poi mi aveva preso il viso tra le mani e mi aveva detto che mi amava, e io ero stata colta troppo alla sprovvista per dirgli anche solo una mezza bugia.

L'avevo seguito fuori dalla casa, nel prato, a bordo della sua auto, continuando a blaterare tutte quelle cose inutili che si dicono quando hai ferito l'ego di qualcuno e quello crede che sia il suo cuore. Era partito in retro con troppo slancio, poi aveva urtato il cordolo del marciapiede mentre si scostava, e ci avevo messo un altro isolato a rendermi conto che era ubriaco.

A un semaforo aveva armeggiato con il telefono. Per qualche secondo di tensione avevo preso in considerazione l'eventualità di balzare giù dall'auto. Poi era ripartito, con una vecchia canzone dei Bright Eyes a tutto volume e il vento che la faceva a brandelli. La musica si sentiva a singhiozzo mentre svoltavamo in una strada stretta che serpeggiava attraverso la riserva forestale. Gli alberi si avvicinavano e i miei capelli sbatacchiavano, arruffandosi. Chiusi gli occhi.